

# ROZZANO 1977



NEL COMPRESORIO

# 2<sup>a</sup> PRIMAVERA CULTURALE

---

## Aspetti della realtà FRIULANA

### PROGRAMMA

22/5/1977 ore 15,30

Piazza Comunale e Centro Civico

- **Inaugurazione ufficiale** con il complesso bandistico di Rozzano.
- **Musiche friulane** e degustazione di prodotti tipici della cucina friulana.
- **Apertura mostre:** fotografica e artigianato.

25/5/1977 ore 21 Centro Civico

- **Omaggio a Pasolini:** Film «Morte di un amico». Una vicenda di borgata. Sceneggiato da Pasolini. Regia di Rossi.
- **Dibattito.**

27/5/1977 ore 21 Centro Civico

- **Filmato della Regione Friuli** sui Comuni prima e dopo il terremoto.
- **Dibattito** con esponenti delle forze politiche.

28/5/1977 ore 10/12-16/18

- **Radioamatori Rozzano (ARI)** stazione radio dimostrativa per il soccorso d'emergenza prestatato in Friuli.

ore 21 Centro Civico

- Spettacolo con il **Coro di Cordenons.**
- **Degustazione** di prodotti tipici.

29/5/1977 ore 10/12

- Proseguimento **stazione radio** ed esposizione strumenti.

ore 16

- **Concerto** del complesso bandistico di Rozzano.

ore 21 Centro Civico

- Spettacolo del **Coro di Rozzano** in canti friulani.
- Lettura di poesie friulane.
- Breve presentazione di un libro di Sgorlon.
- **Degustazione** di prodotti tipici.

## Aspetti della realtà della SARDEGNA

### PROGRAMMA

5/6/1977 ore 16

- **Inaugurazione ufficiale** con il complesso bandistico di Rozzano.
- **Apertura mostre:** fotografica e artigianato e degustazione di prodotti tipici della Sardegna.

ore 21 Piazza Comunale

- Spettacolo musicale della cantante folk **Nina MAXIA.**

10/6/1977 ore 21 Centro Civico

- **Audiovisivo su GRAMSCI.** Dibattito con le forze politiche e esponenti della cultura.
- Breve presentazione di un libro su Gramsci.

11/6/1977 ore 18 Piazza Comunale

- Spettacolo del **Coro di NEONELI.**

ore 21 Centro Civico

- Documentario «**Rinascita**» riguardante le prospettive di sviluppo della Sardegna.
- Tavola rotonda con le forze politiche con la presenza di: **Francesco MACIS** capogruppo del P.C.I. alla Regione Sardegna - **Pinuccio SERRA** (D.C.) vice presidente del Consiglio Regionale sardo - **Raffaele FARIGU** capogruppo del P.S.I. alla Regione Sardegna.

12/6/1977 ore 16 Piazza Comunale

- **Concerto** del complesso bandistico di Rozzano.

ore 18

- Spettacolo del **Coro di Rozzano** in canti sardi.

ore 21

- Esibizione del **Coro di Orgosolo** - Gruppo Rabanu.
- Lettura di **poesie sarde.**

# COMUNE DI ROZZANO

## **Il Sindaco**

GIOVANNI FOGLIA

## **La Giunta Municipale**

LIDIA DE GRADA  
FRANCESCO BLORA  
SALVATORE ANILE  
LUIGI FASAN  
LINO BONAFINI  
GIOVANNI DI IORIO  
ANTONIO UCCI  
GIANFRANCO BENOZZI

## **Il Consiglio Comunale**

VILLA GABRIELE  
ABBIATI LUIGI  
BEATRICE MATTEO  
IOPPOLO DOMENICO  
PANZINI ELIO  
DI BERNARDO RAFFAELE  
MADDALENA GAETANO  
MOROSINI MARINO  
DALMINI UGO  
GABRIELE IGINO  
CRO LILLA  
CAPURSO CLAUDIA  
POETA GIOVANNA  
NOBILE CESARE  
BERETTA LUCIANO  
MONTANARI GIACOMO  
BIGNARDI OSCHERINO  
GILLI RINO  
MONTALBANO LEONARDO  
SANTARELLI CLAUDIO  
BAJARDI BRUNO  
CINQUEPALMI LUIGI  
SPERTI VITO  
MOLTENI GUIDO  
ALBERGA SANTE  
MUZZALUPO ANGELO  
BACCARI FRANCESCO  
GENOVESE MARCO  
RIGOLI CARLO  
ORIZIO GIUSEPPE

*In copertina:*

**Via Roma** - La nuova struttura del primo Nido Comunale attrezzata per ospitare 60 bambini.

## **SOMMARIO**

- 
- pag. 2 - Cosa c'è di nuovo? di Giovanni Foglia
- 
- pag. 5 - Il Piano Regolatore Generale
- 
- pag. 7 - Edilizia economico popolare: una scelta
- 
- pag. 8 - Il Piano della scuola
- 
- pag. 10 - Cosa vorrei fare da grande? La realtà dice che...
- 
- pag. 12 - Un Nido, oggi (intervista alla coordinatrice)
- 
- pag. 16 - Un modo diverso di vivere
- 
- pag. 18 - Sport come momento di aggregazione culturale
- 
- pag. 21 - Consultorio e prevenzione
- 
- pag. 22 - La prima e la terza età
- 
- pag. 23 - Donna è bello (dibattito fra ragazze di Rozzano)
- 
- pag. 26 - Comprensorio e riequilibrio del territorio
- 
- pag. 27 - Le zone: interviste ai Presidenti dei Consigli
- 
- pag. 30 - Anche a Rozzano i problemi occupazionali
- 
- pag. 32 - Indirizzi e numeri di telefono utili
- 
- pag. 33 - Il personale del Consultorio è composto da...
- 

Registrata al n. 110/67 del 10 aprile 1967  
Tribunale di Milano

Direttore responsabile: Giuseppe Bossi

Redazione e impaginazione: Attilio Mariani

Anno XII - n. 1 - maggio 1977

Redazione e amministrazione: Municipio di Rozzano - tel. 8253795

Il materiale fotografico è stato realizzato da Giancarlo Beoni, Osvaldo Maggi, Michele Trerotola e Attilio Mariani



## Cosa c'è di nuovo?

di Giovanni Foglia

È sempre difficile, rivolgendomi a voi, riprendere quanto in un anno è stato fatto dall'Amministrazione.

Preferisco lasciare ai cittadini verificare in concreto, sia quanto è stato fatto, sia quanto non è stato possibile fare.

Perché, questo è il problema fondamentale per un Comune serio come quello di Rozzano: i bisogni non finiscono mai.

Cominciamo a farci i conti in tasca.

Con la Legge Stammati, che sancisce il blocco delle assunzioni nel pubblico impiego, si è giustamente messo un freno alle assunzioni non necessarie e clientelari avvenute in certe amministrazioni non proprio limpide ma, si è impedito anche ad Amministrazioni prudenti e sottorganico come Rozzano di poter disporre degli operatori necessari al minimo funzionamento dei servizi.

È per questo che, dobbiamo dirlo con chiarezza, si sentirà la mancanza di Vigili Urbani, di assistenti di Scuola Materna, di collaboratrici domestiche e di impiegati comunali.

Ciò nonostante, non ho il minimo dubbio, dove come Amministrazione non riusciremo ad arrivare sarà la volontà popolare che l'ha espressa

e i Consigli di Quartiere che la rappresentano a trovare il modo di superare anche queste difficoltà. Il fatto più significativo sul piano politico di questo 1977 è stato, per Rozzano, la costituzione della nuova Giunta con la presenza del Partito Socialista e del Partito Socialdemocratico.

È stato un fatto importante. Dalla Liberazione in poi vi è stata in Rozzano una Giunta unitaria.

In questo anno, dopo una pausa di riflessione, si è utilmente ripreso un corso che non può che dare una nuova vitalità alla vita democratica del paese.

A conferma di una perseverante volontà unitaria fra i partiti popolari costituzionali che per Rozzano ha rappresentato sempre una bandiera.

Vi è un altro fatto nuovo destinato ad avere degli effetti importanti per Rozzano e per tutti i Comuni attorno a Milano.

Con la Legge n. 52 il territorio della Regione Lombardia è stato diviso in 32 Comprensori.

Sui Comprensori si parlerà in altra parte del giornale ma, quello che a me preme far presente è che, con questa Legge, tutti noi, amministratori e cittadini, dovremo abituarci a vedere i problemi da un'osservatorio più grande. Un osservatorio che sta nella proposta territoriale del P.I.M. e comprende 106 Comuni che complessivamente hanno 3.249.901 abitanti.

La politica urbanistica condotta da sempre a Rozzano ci permette fortunatamente di non dover fare sostanziali modifiche in relazione al Piano Territoriale Comprensorile ma, sicuramente, saremo chiamati per le grandi scelte sui trasporti, sugli insediamenti abitativi, industriali e commerciali a prendere decisioni che vanno oltre i confini di casa nostra.

Sono convinto che l'Amministrazione con i Consigli di Quartiere di Rozzano saranno all'altezza di questa nuova realtà nella convinzione che un riequilibrio del territorio va sicuramente nella direzione di soldi spesi meglio per una rete più vasta di servizi intercomunali.

Parliamo ora di casa nostra. L'impegno della Amministrazione non cambia: scuola, verde, sport di massa e attività culturali e ricreative sempre più frequenti per dare sempre più pos-

sibilità d'incontro e per sconfiggere l'emarginazione.

A questo proposito però, oltre a riconfermare l'impegno dell'Amministrazione su queste scelte sento il dovere di rivolgere un appello a tutti i cittadini, a tutte le forze popolari, ai Consigli di Quartiere e a tutti i giovani.

A Rozzano siamo in guerra.

Cosche organizzate, con legami nella malavita nazionale e internazionale, anche a Rozzano, stanno pescando nel disagio e nell'emarginazione di parte della nostra gioventù per l'infame mercato della droga, della prostituzione e del furto.

Il fenomeno della droga è forse il più grave. Il meccanismo infame del passaggio dalla cosiddetta droga «leggera» organizzato per il passaggio più lucroso e senza ritorno alla droga «pesante» ha già creato più di 100 tossicodipendenti.

Il costo, per le dosi di eroina, che affronta un tossicodipendente si aggira attorno ai 3 milioni al mese rendendolo quindi, per bisogno, spacciatore esso stesso.

L'eroinomane, non sopravvive oltre i 5 anni e durante la crisi di «assenza» di droga è disponibile a tutto ed è totalmente dipendente dallo spacciatore per qualsiasi reato anche il più efferato.

La droga è oggi entrata anche nella scuola! L'invito che faccio è più da padre che da Sindaco.

Bisogna che Rozzano faccia sentire, anche questa volta, la sua grande forza morale. Bisogna responsabilmente vigilare, bisogna creare sempre più occasioni di vita collettiva, bisogna riempire le palestre, i campi sportivi, bisogna farne altri: li faremo.

Isoliamo con pazienza e con fermezza gli spacciatori, aiutiamo con sempre maggiori spazi di vita chi sta inesorabilmente cadendo nella trappola, ma denunciato senza esitazione le «teste» di questo ignobile mercato.

Ai giovani va in particolare la mia fiducia. È da loro che tutti ci aspettiamo una società certamente più giusta di questa.

Occorre una grande spinta ideale per un mondo diverso. Un mondo che non verrà se si è tossicodipendenti.

# **Obbiettivi:**

- **Indagine sulle zone degradate e putriscenti del Comune.**
- **Indagine sulle zone degradate e fatiscenti del Comune.**
- **Indicazione definitiva della strada di Pieve Emanuele.**
- **Svincolo sulla tangenziale e collegamento tra Rozzano e Opera.**
- **Sistemazione definitiva di Via Grandi.**
- **Revisione e prolungamento di Via Togliatti.**
- **Potenziamento e consolidamento delle aziende agricole.**
- **46.000 il tetto massimo degli abitanti di Rozzano.**

# II Piano Regolatore Generale

La verifica degli obiettivi del P.R.G. con la situazione attuale dei vari settori (abitazione, servizi, viabilità, ecc.) rimane un punto di partenza fondamentale, nell'ipotesi che esso non debba essere un ribaltamento delle previsioni del Piano di Fabbricazione, ma una puntuale verifica di esse.

Soprattutto il P.R.G. deve porsi come strumento teso al riequilibrio territoriale dell'intero Comune, superando sperequazioni tra frazioni e centro.

Si apre così uno spazio particolarmente costruttivo e propositivo per i Consigli di Quartiere. È necessaria quindi una verifica di alcune destinazioni specifiche per adeguare la situazione rispetto ai bisogni espressi, nonché un incremento di alcuni tipi di attrezzature pubbliche, oggi carenti.

In particolare ciò vale per la dotazione di attrezzature collettive e, in misura più limitata, per i parcheggi pubblici.

Infine da valutare sono le attrezzature di livello comprensoriale, in relazione alle proposte del P.I.M. (Piano Intercomunale Milanese), sia per la quantità che per la localizzazione.

Contestualmente, per gli insediamenti residenziali, dovranno essere definite le previsioni relative alle aree convenzionate di proprietà della società ALMA (fra Valleambrosia e Quinto Stampi) in relazione anche ai progetti planivolumetrici presentati al Comune.

Nell'ambito dell'edilizia popolare rientra invece il problema delle zone degradate e fatiscenti e un'indagine sulle condizioni reali delle zone più vecchie del Comune.

Sulle aree per insediamenti produttivi le previsioni del Piano di Fabbricazione sono state in gran parte attuate, anche se esiste un certo numero di lotti ancora liberi, in aree già edificate e urbanizzate che non sembra ne opportuno né possibile modificare le precedenti individuazioni.

Per la viabilità bisogna definire in modo più preciso alcuni tracciati già previsti, anche in relazione alle proposte del P.I.M.

I punti fondamentali sono:

- a) indicazione definitiva della strada per Pieve Emanuele prevista dal P.I.M. come futuro congiungimento con via dei Missaglia e via Curiel con la Vigentina;
- b) eliminazione del prolungamento di via Togliatti;
- c) indicazione definitiva del nuovo svincolo previsto sulla Tangenziale e relativa viabilità di collegamento tra Rozzano e Opera;
- d) allargamento e sistemazione definitiva di via

Grandi con larghezza costante da via Curiel. Per la viabilità interna, generalmente sufficiente, non vi dovrebbero essere delle modifiche, salvo richieste e proposte dei consigli di Quartiere. Per quanto riguarda le aree di uso agricolo, ormai di molto ridotte, si ritiene corretto predisporre una normativa che possa salvaguardare questa attività fornendo gli strumenti per il consolidamento e il potenziamento delle aziende agricole esistenti.

Dalle considerazioni suesposte emerge chiaramente il ruolo essenziale che, in questa fase, devono svolgere i consigli di Quartiere.

Infatti, nella risoluzione dei nuovi problemi che via via porrà il PRG, deve essere coinvolta e corresponsabilizzata nelle scelte tutta la cittadinanza.

È quindi molto importante che in questa fase vengano organizzati dibattiti nei consigli di Quartiere, con i sindacati, con le forze produttive (artigiani, commercianti, piccoli imprenditori) e con tutte le organizzazioni democratiche per chiarire i risultati finora raggiunti ed evidenziare i problemi ancora aperti.

Si apre quindi uno spazio nuovo e costruttivo per la partecipazione democratica che, oltre a svolgere una funzione informativa sul PRG, deve aprire una indagine sui bisogni reali e sui problemi aperti, con una ricognizione ampia sul territorio comunale e extracomunale.

Ecco alcuni problemi prioritari:

- 1) proposte di destinazione di aree libere non vincolate;
- 2) messa a punto dei bisogni emergenti;
- 3) proposte per la 167 in merito alla ristrutturazione di vecchi edifici, iniziative cooperative, ecc.

Il P.R.G. di Rozzano, oggi in fase di avanzata elaborazione, si pone nel quadro di una politica urbanistica accorta e lungimirante della Amministrazione che ha consentito un controllo integrale e generalizzato dell'edificazione e della urbanizzazione.

Gran parte delle difficoltà, concentrate nel settore dell'edilizia scolastica dato l'elevatissimo tasso di popolazione in età scolare (nel 1971 la popolazione dai 6 ai 14 anni raggruppava già il 30% della totale) sono oggi in fase di normalizzazione.

I primi interventi pianificatori dell'Amministrazione Comunale risalgono al 1956 attraverso l'elaborazione del Piano di Fabbricazione modificato successivamente con varianti di adeguamento a situazioni e problemi nuovi.

Rispetto alle potenzialità del Piano di fabbricazione si è contenuta la situazione con un tetto di 46.000 abitanti rispetto ai 53.434 previsti al fine di meglio adeguare i bisogni ai servizi.

Così, per il Comune di Rozzano, a differenza di molti altri comuni dell'hinterland, non ci dovrebbero essere grandi difficoltà ad adeguarsi al progetto comprensoriale che tende ad un complessivo e radicale contenimento della popolazione metropolitana come condizione necessaria per un equilibrato e razionale sviluppo del territorio e dei servizi.

# Edilizia economico popolare: una scelta

Il programma edilizio del comune di Rozzano presenta una caratteristica fondamentale: il costante riferimento ai servizi sociali, ai fabbisogni più urgenti ed a tutte quelle realizzazioni che rispondono al consenso, alla partecipazione ed al bisogno.

Tali considerazioni ed i fatti conseguenti esplicano meglio la volontà già espressa anche nel bilancio preventivo 1977 di approntare un piano di intervento edilizio, economico e popolare che, soffocando la rendita parassitaria, desse spazio al movimento cooperativo.

Questo non per contrapporsi agli I.A.C.P. ma per integrarne l'attività e portarla a fasi più evolute e democratiche.

È noto come gli I.A.C.P., pur operando in settori largamente popolari, abbiano caratteristiche di intervento di tipo centralistico che operano scelte dall'alto. Questa Amministrazione intende fare un uso più avanzato delle Leggi 167/865 per consentire una partecipazione diretta del corpo associato alle scelte di attuazione, alle tipologie delle abitazioni ed ai modelli di gestione.

Anche in questo settore ciò significa perseguire, come si va costantemente facendo in tutte le attività dell'amministrazione, obiettivi democratici e partecipati la cui realizzazione sia il frutto di una reale crescita dei livelli di coscienza dei cittadini.

Per passare dalla fase della dichiarazione di intenti a quella concreta, questa Amministrazione ha già elaborato un piano per la individuazione delle aree ed ha posto in itinere gli adempimenti conseguenti.

Va da sé che si confida nella capacità di collaborazione di tutte le forze politiche democratiche, dei comitati di quartiere e di tutti gli organismi sociali operanti nel nostro Comune per pervenire a soluzioni urbanistiche di tipo pluralistico, i cui modelli tengano conto della realtà locale, presentino forme di vita associata sempre più civili ed avanzate, ricusino lo squilibrio, la destrutturazione e il sottosviluppo. Con tale spirito, l'Amministrazione, segue anche l'evolversi della iniziativa privata.

Ogni sforzo è proteso verso soluzioni che facilitino l'accesso alla proprietà della abitazione, attraverso interventi che non turbino però l'equilibrio urbanistico del territorio e delle sue risorse socio-economiche.

Siamo certi che questo progetto faciliterà, intorno alla nuova maggioranza dell'amministrazione - arricchitasi nella sua attuale espressione del contributo socialdemocratico - più ampie convergenze.

Siamo convinti che l'avvenire del nostro Comune si compia in progressione, saldando processi politici unitari su prospettive di sviluppo definite anche perchè l'emergenza della situazione politica del Paese ci impone di rompere vecchi schemi per più ampie e più profonde convergenze.

# Il Piano della scuola

Il Consiglio comunale ha approvato il 26 luglio 1976 il «piano della scuola» per l'anno 1976/77. Il «piano della scuola» è una delibera di impegno di spesa dove vengono elencate le somme stanziare per le attività che il Comune dovrà sostenere per assolvere i compiti che sono stati, dalla Regione, delegati ai Comuni in attuazione del «diritto allo studio» e cioè: la fornitura di libri e materiale didattico alla scuola media, la refezione, il trasporto alunni per non citarne che alcuni.

Molto spesso, erroneamente, i componenti dei consigli di circolo, i docenti e i cittadini ritengono che i fondi per lo svolgimento di queste attività vengano al Comune forniti dalla Regione a norma della legge N. 59. Le cose invece stanno molto diversamente in quanto la legge non è stata accompagnata da finanziamenti adeguati e i Comuni, per tutti i compiti ad essi delegati, ricevono una miseria e devono sopperire alle necessità prelevando i fondi dal proprio Bilancio.

Di qui la necessità di una seria revisione, per non esser velleitari, di quali sono i servizi che il Comune può assumere e sviluppare e quali, pena la dequalificazione del servizio prestato non può assumersi e la necessità di una verifica che ci dica se le risorse attinte dal Bilancio Comunale per il piano della scuola trovano il migliore impiego.

Fra i servizi che non sono di spettanza dei Comuni, perchè non trasferiti dallo Stato alla Regione, vi sono i doposcuola per la scuola elementare. Una lunga consuetudine ha portato i Comuni a surrogare lo Stato nella gestione dei doposcuola e a impegnarsi, ma oggi che la finanza locale è in crisi non sono pochi i Comuni che mettono in discussione questo servizio che, tra l'altro, così come viene svolto, per alunni provenienti da diverse classi riuniti sulla base di necessità assistenziali, ha dei limiti di partenza. Le sezioni di doposcuola non dispongono di spazi propri e la composizione sociale è selettiva. La scuola elementare termina alle 12,30 e molti genitori non possono fare a meno di prolungare la permanenza a scuola dei loro ragazzi che altrimenti resterebbero completamente abbandonati. Così ogni anno il Comune si trova ad affrontare lo spinoso problema, con risultati di tipo assistenziale. Quest'anno le sezioni di doposcuola aperte sono state 22, gli iscritti all'inizio dell'anno erano 511 alla fine 385.

La spesa per il Comune tirate le somme sarà di L. 27.941.750. È possibile affrontare le cose diversamente? Riteniamo di sì. Vi sono nella Provincia di Milano 300 maestri che non hanno una collocazione precisa, nella stessa Rozzano abbiamo maestri addetti di segreteria e un rapporto di un insegnante ogni 20 alunni, tutti però impegnati al mattino. Una migliore utilizzazione di tutte queste forze disponibili renderebbe possibile affrontare senza ulteriori spese, nelle zone dell'hinterland milanese, dove maggiori sono i bisogni sociali, il tempo pieno nelle scuole elementari, dove la situazione è matura ed esistono progetti didattici appropriati e comunque la scuola integrata come avvio al tempo pieno.

Sarebbe già un modo di affrontare il problema in modo unitario eliminando il doposcuola come parente povero della scuola del mattino.



Per quello che riguarda la fornitura di libri e altro materiale alle Scuole medie non vi è dubbio che è un compito delegato dalla Regione ai Comuni e, attraverso le indicazioni sull'impiego di questi fondi, si può privilegiare un modo piuttosto che un'altro di fare scuola. Biblioteche di classe anziché libri di testo ad uso privato, per arrivare in pochi anni ad avere un grosso patrimonio di libri a disposizione di tutti gli alunni, materiale didattico per redigere Giornalini e promuovere attività fatte dai ragazzi, queste sono state le indicazioni date dalla Commissione per il diritto allo studio ai consigli di istituto. I libri ad uso individuale sono stati dati esclusivamente in comodato. Per queste voci il Comune ha stanziato L. 12.567.037. La somma è stata ripartita ai Consigli di Istituto delle quattro Scuole medie. Si lamenta comunque un grosso ritardo fra il momento in cui il Comune delibera la cifra, il momento in cui la somma si rende disponibile e il momento in cui i libri vengono effettivamente acquistati e arrivano agli alunni.

Una scuola nel mese di aprile aveva speso solo 300.000 dei 4.105.402 stanziati dal Comune quest'anno. Aprendo un credito garantito dallo stanziamento del Comune presso librerie e cartolerie specializzate le scuole possono ricevere all'inizio dell'anno il materiale di cui necessitano, il pagamento avviene quando il mandato rende la somma disponibile. È una via già sperimentata in alcune scuole che proponiamo a tutti per eliminare la vischiosità che rende meno produttivi i mezzi impiegati.

Un campo infine in cui il Comune intende impegnarsi è quello del tempo libero degli alunni le cosiddette attività extrascolastiche. Il piano della Scuola approvato quest'anno dedica L. 8.000.000 ai campi solari estivi. Un campo solare dedicato agli alunni della scuola elementare si aprirà a Ponte Sesto utilizzando, come l'anno scorso, i locali della bella scuola e la vicina Piscina Targhetti.

La responsabilità degli alunni sarà affidata agli insegnanti comunali del doposcuola.



# Cosa vorrei fare ed essere da grande?

## La realtà mi dice che....

Questo è il titolo del tema dato agli alunni delle medie e alle elementari II° ciclo per la «Giornata Internazionale della Donna».

Il tema è patrocinato dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Servizi Sociali.

Ogni partecipante riceverà un premio ricordo in una serata che si terrà prima della conclusione dell'anno scolastico.

Hanno partecipato 345 ragazzi e ragazze alunni delle scuole: Curiel, Luini, Verga, Ungaretti e elementari.

Dai temi svolti con grande libertà e senza inibizioni vengono fuori indicazioni interessantissime sulle aspirazioni e sulla realtà degli adolescenti di oggi.

Ma lasciamo loro la parola:

*“Da grande io vorrei fare molte cose però sono lontane da arrivare. Mio padre si è messo in testa che io diventa un ingegnere meccanico. Finite le medie farei dei corsi di specializzazione per il tipo di lavoro che dovrei fare. Ora io sogno . . .*

*Alla scuola di specializzazione ero molto bravo e il padrone di una fabbrica di macchine da corsa mi aveva messo gli occhi addosso per potermi prendere nella sua ditta al momento buono. Ormai avevo finito i corsi e il signor Garl (il padrone della fabbrica di macchine) mi aveva fatto la proposta di entrare nella sua fabbrica per progettare una macchina che doveva correre in formula uno.*

*Erano passati ormai sei mesi, io mi trovavo nello studio progettazioni a progettare una Ferrari. Il gran giorno era vicino e io mi sentivo molto emozionato perchè dovevo provare la macchina per vedere se andava bene.*

*Sfortunatamente il pilota era all'ospedale per un incidente e non era in condizioni di guidare. Il signor Garl non sapeva cosa fare e ormai era troppo tardi per trovare un pilota disponibile, allora decisero che pilotassi io la macchina così mi mandò a chiamare nel suo studio per darmi la notizia. Io rimasi sbalordito, meravigliato.*

*Due giorni avanti della corsa feci gli allenamenti su pista e feci un tempo da record. I giudici di gara mi misero in 3<sup>a</sup> posizione.*

*Tutti facevano affidamento su di me per almeno il terzo posto nella classifica totale della corsa. A casa ero molto nervoso che non riuscivo a dormire e pensavo alle corse. Il mattino dopo ai box l'istruttore mi diede delle istruzioni dettagliate a riguardo della corsa. Le tribune erano piene di gente e le macchine erano pronte sulla pista. I motori facevano un casino terribile e il segnale di partenza era vicino. Via! Le macchine a tutta velocità correvano in fila indiana. Mi trovo distaccato dal gruppo con altri due campioni.*

*Stavo per sorpassare quello che avevo avanti a me quando usciva fuori strada.*

*C'era rimasto soltanto uno da sconfiggere lo stavo sorpassando quando ebbe un attimo di distrazione e si sfracellò contro un muro.*

*Ormai la vittoria era mia.*

*Sarebbe bello essere così ma ci sono molte cose ancora che si devono passare prima di arrivare a tanto”.*

**Nicola**

*“A me piacerebbe se potessi, imparare la vita degli animali. Gli animali a me piacciono molto e per questo mi piacerebbe praticare questo lavoro diventare una dottoressa sugli animali: una veterinaria. Bisogna avere un diploma di studio e sapere tutto sugli animali: cani, gatti, uccelli, scimmie ecc.*

*Dopo aver praticato lo studio, bisogna mettere in pratica questa attività avere un negozio, cibo per tutti i tipi di animali e attrezzi di cura ecc. Se potessi veramente praticare questo lavoro mi piacerebbe veramente, perchè mi piacciono gli animali però mi dispiace una cosa che ora imprigionano gli animali gatti, leoni, uccelli, pantere, pesci, ecc. Secondo me è una bella cosa far la veterinaria perchè si curano gli animali e si fa il più possibile che si può. A me piacerebbe tenere un animale ma abito in un condominio e non è possibile, perciò se avrò questo mio lavoro che desidero mi piacerebbe tenere gli animali e non costringerli alla prigione ma darle tutta la libertà che si può.*

*Per questo mio lavoro mi piacerebbe anche lottare perchè ora gli uomini oltre che ammazzare gli animali per nutrirsi li ammazzano per le pellicce e per guadagnare soldi. Per questo lavoro bisogna che la famiglia sia d'accordo e bisogna studiare a sufficienza.*

*Io penso che ci metterò tutta la buona volontà. Penso che ci riuscirò.*

*Per avere un buon lavoro bisogna aver pazienza studiare e aspettare che venga il nostro giorno della vita, per accogliere un nuovo lavoro che ci farà vivere. Se però la realtà me lo impedirà sarà il mio destino che mi porterà a un nuovo lavoro”.*

**Cinzia**

**Sogni veri o realtà impossibili?**

# Un nido, oggi

Pioveva, quando sono andato a visitare il primo nuovo nido comunale di Rozzano. Il Nido di Rozzano può accogliere 60 bambini e ha iniziato a funzionare in dicembre per 45 bambini. La terza sezione sarà aperta a settembre e sarà molto utile per far fronte al fabbisogno creato dai nuovi insediamenti di viale Lazio.

Nel varcare la soglia di questa magnifica e luminosa struttura per la prima infanzia ricordo quando, nello stesso periodo un anno fa, scattavo fotografie ad un cantiere.

In pochi mesi dal cemento è sorto un Nido e, appare subito evidente, la non casualità della realizzazione degli ambienti.

La prima persona che incontro è Nuccia, la coordinatrice dell'équipe delle educatrici.

Parliamo un pò.

*«Qui nulla è casuale. Il progettista delle strutture e degli interni è una donna: l'Arch. Novella Sansoni.*

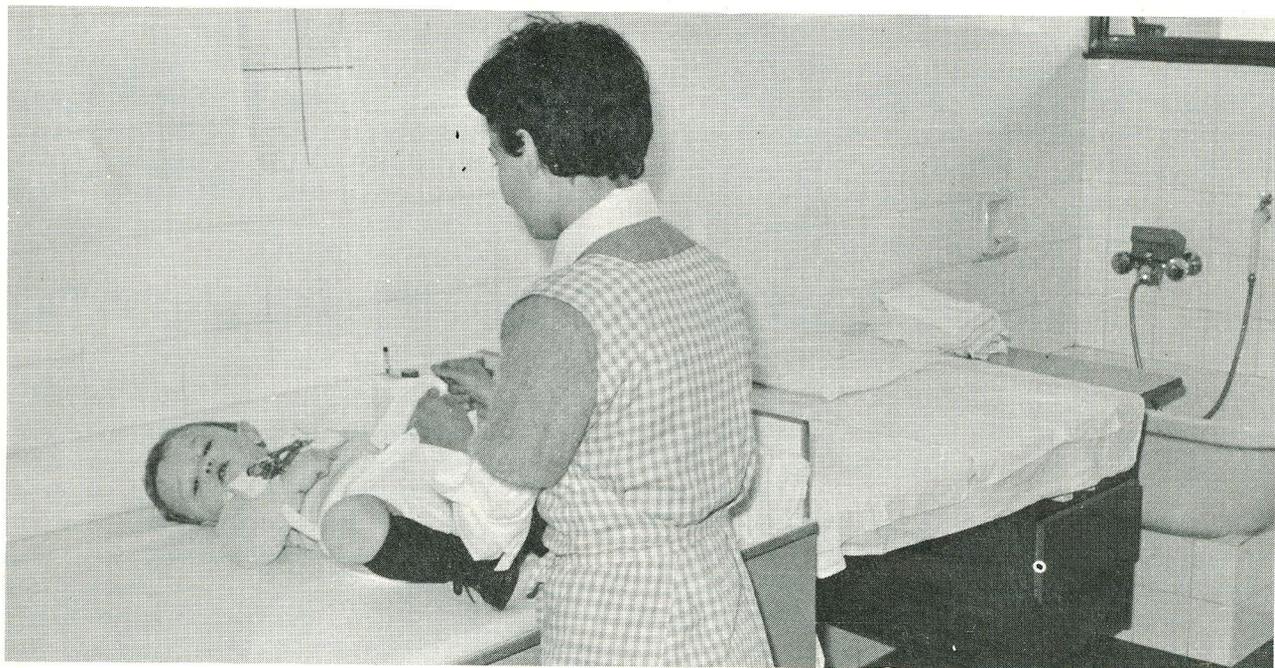
*Non ho alcuna difficoltà a dire che questo elemento non è secondario.*

*Le sezioni sono interamente ambientate e, sia nella tinteggiatura tenue delle pareti sia negli arredi, semplici e funzionali, vi è una ricerca e una sensibilità che ha coinvolto tutte.*

*L'obiettivo è stato di realizzare un "habitat" ricco di stimoli che fosse adeguato ai bisogni della prima infanzia ed alla prima socializzazione».*

Non era la prima volta che, per mestiere, mi capitava di visitare nuove strutture per la prima infanzia ma, vi assicuro, che l'impressione di serenità e di professionalità consapevole che ho vissuto nell'asilo di via Roma mi risultava assolutamente nuova.

▼ Un atto abituale della mamma in un ambiente igienico e pulito.





▲ La conquista di una motricità coordinata.

▼ La conquista degli spazi e prima socializzazione.





▲ L'ora della pappa.

Quello che non ho trovato, per intenderci, è stata la confusione, gli strilli, le educatrici nevrotiche ed esasperate.

*«Non è sempre così sereno, ma questa armonia è reale.»*

*Molto è dovuto all'impegno di tutte noi, all'amicizia che ci lega e al metodo adottato.*

*Da noi si utilizzano giochi strutturati e tecniche che coinvolgono creativamente il bambino evitando quindi ogni strumento finalizzato alla pura distrazione.*

*Negli ambienti e nell'arredamento abbiamo escluso colori vistosi in quanto artificiosi e non presenti nei normali ambienti familiari.*

*Nelle attività abbiamo eliminato tutti quei giochi in plastica o precostruiti in quanto non lasciano altro spazio ai bambini che la distruzione del gioco.*

*Nella sostanza, ci siamo date un metodo di lavoro che tende ad indirizzare creativamente la giusta aggressività del bambino in un ambiente sostanzialmente omogeneo a quello di casa».*

Teorie corrette e conosciute da tempo.

Qui per la prima volta si ha l'impressione e la certezza che non si tratti di aria fritta.

*«Arriviamo tutte da una pratica di Scuola Materna e, quanto allora adottato in animazione e in manipolazione, non è certamente stato inutile ai fini di questa nuova esperienza con bambini in età inferiore.»*

*Ci siamo trovate ad affrontare problemi nuovi ma, fortunatamente, non ci è venuta meno la sufficiente umiltà per individuarli e superarli con coscienza e con metodo che riteniamo scientifico. Siamo state confortate da genitori meravigliosi che ci hanno molto aiutato nel costruire questo nuovo approccio con il bambino.*

*Abbiamo, inoltre, alla Pubblica Istruzione, un Assessore donna, la Signora De Grada, innamorata quanto noi di questa interessantissima esperienza».*

Umiltà e metodo scientifico, rapporto corretto con i genitori, disponibilità costruttiva e concreta dell'Amministrazione.

Il bel tempo si vede dal mattino.

Buongiorno Nuccia, buongiorno Daniela, Dema, Giovanna, Loredana, Maddalena, Marina, Mariangela, Miriam, Tiziana.

Buongiorno alle cuoche Maria e Margherita a Flora e Anna, alla pediatra Elena, all'economista Rosangela alla psicologa Giovanna e all'assistente sanitaria Raffaella.

# I teppisti hanno compiuto ruberie e portato devastazioni

- **Scuola Media di Via Garofani**  
in una notte fra il 30-10 e il 2-11-76; nella notte fra il 13-3 e il 14-3-77; nella notte fra il 20-3 e il 21-3-77.
- **Scuola Media di Quinto Stampi**  
nella notte fra il 14-5 e il 15-5-76; nella notte fra il 21-5 e il 22-5-76; nella notte fra il 26-7 e il 27-7-76.
- **Scuola Media Liguria**  
nella notte fra il 21-2 e il 22-2-77.
- **Scuola Media di Via Oleandri**  
nella notte fra il 9-1 e il 10-1-75.
- **Scuola Elementare di Via Garofani**  
nella notte fra il 22-8 e il 23-8-76.
- **Scuola Elementare di Ponteseo**  
in una notte fra il 24-7 e il 26-7-76.
- **Scuola Elementare di Cassino**  
nella notte fra il 29-7 e il 30-7-74.
- **Scuola Elementare e Materna di Valleambrosia**  
nella notte fra il 7-1 e l'8-1-75; nei giorni fra il 22-3, 25-3, 29-3 e 4-4-76; nella notte fra il 30-5 e il 31-5-76; nella notte fra il 14-3 e il 15-3-77; nella notte fra il 21-2 e il 22-2-77.
- **Scuola Elementare di Quinto Stampi**  
nel giorno 29-6-74.
- **Scuola Elementare di Via Roma**  
nella notte fra il 12-9 e il 13-9-76.
- **Scuola Materna di Via Rododendri**  
nella notte fra il 10-2 e l'11-2-77.
- **Scuola Materna di Via dei Ciclamini**  
nella notte fra il 6-1 e il 7-1-75; nella notte fra il 18-10 e il 19-10-76; nella notte fra il 3-3 e il 4-3-77.
- **Scuola Materna di Via Lilla**  
nella notte fra il 2-3 e il 3-3-76.
- **Asilo Nido di Viale Campania**  
nella notte fra il 15-3 e il 16-3-77; nella notte fra il 27-3 e il 28-3-77.
- **Scuola Materna di Via Glicini**  
nella notte fra il 2-5 e il 3-5-76; nella notte fra il 24-5 e il 25-5-76; nella notte fra il 27-10 e il 28-10-76.

## ***Il Comune di Rozzano***

### **INVITA**

gli insegnanti, gli alunni, i genitori a collaborare attraverso una azione culturale di massa per sconfiggere le radici della violenza e dell'eversione e a esercitare vigilanza di massa sul patrimonio pubblico;

## **I danni materiali ammontano a decine di milioni**

# Un modo diverso di vivere

*L'Amministrazione Comunale ha preparato le strutture per una diffusione di massa della cultura. Ha costruito 2 Centri Civici a Rozzano capoluogo e Quinto de' Stampi attrezzandoli di biblioteca, sale riunioni e salone per rappresentazioni teatrali, cinematografiche, concerti e per una sempre più ampia partecipazione dei giovani e dei cittadini alla gestione democratica del paese.*

*Noi riteniamo, coerentemente con la Legge regionale n. 41 del settembre 1975, che le nostre biblioteche non debbano essere un puro e semplice deposito libri ma diventare centri di incontro e di promozione di attività culturali poli-*

*valenti. L'impegno deve tendere a creare interessi e attività fra i giovani e fra i cittadini tutti che evitino la semplice fruizione di prodotti culturali precostruiti stimolando la produzione di cultura locale attraverso filodrammatiche, gruppi di animazione teatrale e musicale, corali e polifoniche.*

*Questo, ovviamente, senza ignorare quanto di importante e di positivo ci viene dalla produzione nazionale, sia nell'ambito commerciale che nell'ambito della ricerca.*

*Intendiamo realizzare una Scuola Civica Musicale per lo studio della chitarra classica, del pianoforte e degli strumenti a fiato sia per riconquistare i giovani a forme di espressione ricche di contenuti e profondamente liberatorie, sia per fornire un qualificato arricchimento della banda cittadina.*

*Particolarmente significativi, per il rinnovamento della didattica scolastica al fine di ottenere un reale coinvolgimento degli studenti e dare loro il massimo delle possibilità di espressione di ogni potenzialità, sono stati i Corsi di animazione teatrale realizzati per i docenti di scuola media.*

*I Corsi, curati dal gruppo teatrale CRT di Mi-*

▼  
La stupenda corale di bambini diretta dal Maestro Cavallo durante il Concerto al Centro Civico in occasione del 25 Aprile.





▲ La "mattanza". La tradizionale attività dei pescatori sardi.

*lano, hanno visto la partecipazione di 20 docenti, consolidando una proficua collaborazione fra organizzazione scolastica e amministrazione comunale.*

*Questa attività, alla quale l'amministrazione annette molta importanza, verrà sicuramente ripresa durante l'anno scolastico 1977-1978.*

*Come Centro Civico, oltre alle ormai tradizionali attività di Cineforum, ascolto di musica, concerti, mostre fotografiche e di pittura, tavole rotonde, dibattiti, ecc., si sta sviluppando una serie di programmi che partono da un'analisi socioeconomica e culturale di Rozzano.*

*Quest'anno si è ripresa una iniziativa, già sperimentata alcuni anni fa, che ha dato risultati lusinghieri.*

*Il tema è quello delle Regioni e dei gruppi etnici così numerosamente rappresentati nel Comune. Sono state realizzate due grosse iniziative: una sulla Regione Friuli e una sulla Sardegna.*

*Una del nord e una del sud in omaggio all'unità sostanziale fra nord e sud e per una conoscenza reciproca fra le due culture.*

*Per la Regione Friuli abbiamo inteso dare una testimonianza di solidarietà attiva portando a conoscenza della popolazione quanto sia*

*ancora disperatamente drammatica la situazione delle popolazioni friulane ad un anno dal disastro e per sollecitare fermamente la ricostruzione.*

*Per la Sardegna vogliamo ricordare l'affetto che ci lega alla sua grande cultura e ai tanti immigrati sardi nostri concittadini.*

*Ringraziamo tutti coloro che hanno voluto con la loro presenza testimoniare il profondo legame popolare che esiste fra la gente del nord e quella del sud.*

*Ringraziamo Maxia, il gruppo corale di Neoneli e il coro di Orgosolo per l'amore per la loro terra che hanno saputo comunicarci.*

*Ringraziamo Mimma Paulesù Quercioli per la profonda testimonianza su Gramsci che ha saputo portare.*

*Ringraziamo Francesco Macis, capogruppo regionale sardo del PCI; Pinuccio Serra, vice-presidente del Consiglio Regionale sardo della DC e Raffaele Farigu, Capogruppo del PSI alla Regione sarda per aver onorato con la loro presenza il Comune di Rozzano tanto distante geograficamente ma tanto vicino agli immigrati tutti che hanno lasciato le radici nella loro terra.*

# Sport di massa come momento di aggregazione e di crescita culturale, civile e democratica dei giovani

Le conseguenze delle scelte di sviluppo economico prestate dal dopoguerra ad oggi hanno portato lo sviluppo del consumo privato, alla industrializzazione concentrata in poche aree, alla spogliazione del tessuto produttivo meridionale, ai bassi consumi sociali, al saccheggio della città, alla sfrenata speculazione sulle aree fabbricabili, alla spinta corporativa e clientelare.

Tutto ciò ha determinato, dove il movimento popolare non ha avuto la forza e la possibilità di esprimere una efficace vigilanza, la distruzione del verde, la creazione di immensi quartieri dormitorio, l'assenza di centri di vita culturale, sportiva e di tempo libero. Questo perchè è mancata una politica nazionale dello sport, settore delegato al CONI (Comitato olimpico nazionale italiano) che ha incentivato una politica sportiva prevalentemente agonistica e professionale, mortificando il grande potenziale che le società sportive avrebbero potuto esprimere in un lavoro più capillare e socialmente utile che dalla loro competenza avrebbe trovato un'impulso incredibile.

Infatti è stato sufficiente coinvolgere la Pro Loco, le società sportive, gli allenatori, i tecnici sportivi e il più gran numero di sportivi per avviare in Rozzano un grande processo di pas-





sione non competitiva nello sport, con una partecipazione mai vista e con consensi che vogliamo rendere noti per premiare lo slancio degli sportivi e delle società che tanto hanno fatto e stanno facendo per sviluppare una sana partecipazione dei giovani e non giovani alla vita collettiva.

L'Amministrazione, non è una novità, ha sempre sostenuto che l'impegno per il verde attrezzato, per le attrezzature sportive, per la cultura doveva essere prioritario.

Vi è sempre il pericolo che, un Comune che affronta una forte immigrazione in tempi brevi, possa non essere in grado di affrontare il bisogno di servizi, con il pericolo di diventare un dormitorio privo di spazi umani per vivere.

Noi crediamo di aver amministrato bene i soldi dei cittadini e dobbiamo dire che, possibilità finanziarie permettendo, a volte abbiamo preferito realizzare un campo giochi rinunciando alla manutenzione di una strada.

Stanno accadendo fatti gravissimi nel nostro Paese. Vengono assassinati magistrati, continua la catena dei sequestri di persona, ci sono quotidianamente vittime fra le forze dell'ordine.

Questi fatti che ormai siamo abituati a inquadrare come «strategia dell'eversione» devono portare tutti a serie valutazioni.

## ATTIVITÀ DELLA "PRO LOCO"

### Campi Tennis

<b>Studenti</b>	<b>L.</b>	<b>1.000,-</b>
<b>Soci</b>	<b>»</b>	<b>1.500,-</b>
<b>Non Soci</b>	<b>»</b>	<b>2.000,-</b>

### Settore Giovanile

E' disponibile un'insegnante per i primi movimenti del tennis dalle ore 16 alle ore 18 presso il Centro Polisportivo.

La portata dei problemi insoluti, che sono i giovani in prima persona a pagare, tende ad aggravare il processo di disgregazione sociale.

Anche a Rozzano, è inutile nasconderselo, la malapianta della disgregazione comincia a dare qualche preoccupante frutto.

I furti, certi sintomi di delinquenza organizzata, la continua devastazione delle scuole e del patrimonio pubblico, la droga che è entrata anche nelle scuole sono fenomeni che, oltre a sollecitare la massima vigilanza dei cittadini, mostrano che vi è spazio di manovalanza giovane per la delinquenza organizzata.

Ecco perchè, ancora una volta, insistiamo sulla necessità di aprire sempre nuovi spazi alle possibilità di realizzazione psicofisica dei giovani, ritenendoli un fatto culturale di grande portata. Si è voluto creare grandi spazi verdi, palestre, campi gioco, centri di vita collettiva dove i giovani vi si possano trovare per fare della attività motoria e della cultura per sconfiggere l'area dell'emarginazione e della devianza sociale.

Grazie al prezioso contributo di centinaia di cittadini impegnati in vario modo e tutti meritori della nostra riconoscenza a Rozzano sono

oltre 3000 i ragazzi e i giovani che praticano attività sportiva.

L'esempio più vistoso viene dallo Pro Loco con le sue 18 sezioni che vanno dallo sport, alla cultura, all'ambiente ed al tempo libero. Ma c'è da dire che numerose sono le iniziative sportive e culturali organizzate al di fuori della Pro Loco, iniziative spontanee di cittadini che sentono il giusto bisogno di organizzarsi autonomamente il proprio tempo libero.

Siamo consapevoli che in questo necessario impegno civile i problemi delle attrezzature e degli impianti diventano sempre più gravosi e che la domanda sarà sempre più alta. Ciò nonostante siamo convinti che con l'aiuto di tutti questa amministrazione reggerà il passo.

Per il momento possiamo annunciare che, dopo l'apertura della Palestra di Cassino Scanasio, saranno realizzate ancora 3 palestre.

Verrà finanziata e realizzata una piscina scoperta con gli impianti di servizio per il secondo lotto della piscina coperta.

Verrà realizzato un campo da rugby, dei campi di calcio aperti e le tribune a Quinto de' Stampi, Ponteseo e Rozzano ex capoluogo.

Tutto ciò per una Rozzano sempre più a misura dell'uomo.



# Consultorio come prevenzione

A Rozzano si sta per aprire il Consultorio per l'educazione sessuale per la procreazione libera e consapevole, per l'assistenza alla maternità, all'infanzia, alla famiglia.

Questo tipo di servizio socio-sanitario è diverso come impostazione complessiva e come prestazioni tecniche dai vecchi Consultori ONMI, in quanto non si limita a dare consigli alla madre sulla crescita del proprio bambino o a distribuire qualche medicina, ma si pone alcuni obiettivi qualificanti:

**1°) la piena espressione della sessualità, per l'armonico sviluppo dell'individuo, intesa come conoscenza dell'anatomia e delle funzioni del proprio corpo, affinché il rapporto sessuale sia vissuto serenamente sia dalla donna che dall'uomo;**

**2°) la procreazione libera e consapevole, vale a dire: curare i casi di sterilità e mettere a disposizione della coppia tutti gli strumenti atti a prevenire una gravidanza non desiderata e poter vivere il rapporto sessuale senza timori e condizionamenti. Ne deriva di conseguenza un ruolo fondamentale del Consultorio nel porre fine al problema dell'aborto, che fino ad ora fa ricadere solo sulla donna il peso di una maternità non voluta, mettendo in pericolo la sua integrità fisica e psicologica;**

**3°) la salute della donna, soprattutto in riferimento alla maternità, assicurando con visite e controlli periodici, un normale svolgimento del periodo di gravidanza e intervenendo tempestivamente nel momento in cui comparissero elementi di rischio, con particolare attenzione all'ambiente di lavoro;**

**4°) la salute del bambino in tutte le fasi del suo sviluppo, da quello fetale alla prima infanzia.**

Questo tipo di servizio è gestito dall'Ente Locale attraverso il Consorzio Sanitario di Zona. Il Comune ha ricevuto dalla Regione uno stanziamento finanziario (L. 18.000.000) che dovrebbe sopperire a tutte le spese di impianto e funzionamento del Consultorio. Di fatto nel nostro Comune la realizzazione del Consultorio ha comportato una spesa di circa 45 milioni per

la costruzione e l'arredamento dei locali, mentre per il funzionamento (operatori, attrezzature, ecc.) si prevede che la spesa sarà di circa 40 milioni.

Tutto questo stà a dimostrare come, al di là dell'imposizione legislativa, ci sia da parte dell'Ente Locale una volontà di andare a istituire, all'interno del progetto di ristrutturazione della sanità a livello nazionale, un servizio socio-sanitario pubblico, che operi nel pieno rispetto delle convinzioni e dei diritti di tutti i cittadini. A questo proposito è importante ricordare come le iniziative di medicina preventiva già promosse, cioè la medicina scolastica e la prevenzione dei tumori al collo dell'utero (campagna dei Pap-Test) andranno a integrarsi nella nuova struttura del Consultorio, trovando qui la giusta collocazione in un discorso più generale e globale. Questo progetto di passare sempre di più da un ambito di medicina esclusivamente curativa a una medicina che sappia individuare le cause prime della malattia, ha trovato in questi anni, proprio rispetto alla campagna dei Pap-Test, una conferma molto positiva: di fatto le donne che si presentano ormai spontaneamente al prelievo annuo sono in aumento. Di fianco a un provvedimento calato forse un po' dall'alto è cresciuta la consapevolezza e la coscienza, prima individuale e poi collettiva, alla salvaguardia della propria salute. E proprio su un terreno molto fertile di questo tipo, preparato con fatica e con un lavoro capillare degli operatori del Comune negli scorsi anni, va a inserirsi oggi la proposta del Consultorio, usando i momenti di aggregazione collettiva delle donne (quale il ritiro degli esiti del Pap-Test) come strumenti di proposta concreta del servizio e come prima e immediata verifica delle richieste più urgenti che già esistono in questo campo. Riteniamo inoltre che la gestione sociale prevista dalla legge e la partecipazione diretta di tutte le donne, organizzate e non, nel funzionamento del Consultorio sia l'unica e vera garanzia della qualità diversa che questo servizio deve avere, sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista dell'emancipazione e della liberazione della donna.

# La prima e la terza età

Ribadire quanto sia complesso e di vasta portata il problema ancora esistente di realtà a volte drammatiche a Rozzano non è mai inutile.

Problemi che trovano solitamente la loro radice nell'indigenza, nell'emigrazione forzata, nella emarginazione si trasformano quasi per disperazione in richieste di tipo assistenziale.

L'amministrazione, deve dire con chiarezza che, pur non escludendo interventi di tipo assistenziale assolutamente inderogabili, non rinuncia e continua sulla strada dell'espansione dei servizi sociali al fine di superare l'intervento caritativo con un servizio complessivo alla comunità.

Una battaglia contro l'emarginazione e l'isolamento per la socializzazione dei problemi che non dovrebbe lasciare indifferenti i Consigli di Quartiere.

L'amministrazione da parte sua ha avviato dal 1976 l'assistenza domiciliare con collaboratrici qualificate in un corso specializzato regionale che, nel 1977, hanno già effettuato 210 inter-

venti domiciliari per anziani tesi, oltre a garantire un servizio pratico di ordine domestico, a restituire uno spazio psicoaffettivo e di socializzazione nel quartiere.

Vi sono stati oltre 100 interventi per il pagamento del canone di locazione per un ammontare di 15 milioni e per il ricovero di anziani inabili in istituti geriatrici il Comune ha contribuito con più di 11 milioni.

Per quanto riguarda gli anziani anche quest'anno si è voluto garantire un periodo di vacanze a Spotorno ampliando il servizio con 200 partecipazioni. Uno sforzo notevole tenendo conto di quanto siano aumentate le rette alberghiere.

Per la vita di città e per il tempo libero è prevista la costruzione di un Centro ricreativo che permetta agli anziani di partecipare a pieno titolo alla vita della comunità.

Diciamo da sempre che intendiamo l'assistenza come un diritto dei cittadini ai servizi sociali. Per servizi sociali intendiamo tutte quelle attività finalizzate a mettere in grado i cittadini non sono a fare fronte ai generali problemi connessi alle trasformazioni sociali, ma anche a determinare le trasformazioni sociali stesse e quindi lo sviluppo positivo della collettività. Per i ragazzi, anche quest'anno, il Comune di Rozzano prevede l'invio in colonia e un campeggio nel sud per ragazzi dai 12 ai 16 anni, ed è previsto l'inserimento di 20 minori con handicap in strutture comunitarie con un costo pari a L. 2.100.000.

Complessivamente per la realizzazione di questa ampia e articolata rete di servizi e per i soggiorni di vacanza che vede coinvolti circa 400 minori il Comune ha stanziato oltre 30 milioni.

Dobbiamo dire che malgrado questo notevole sforzo non si è ancora riusciti a coprire interamente la domanda, ma questo, è quanto è stato possibile allo stato delle casse del Comune.

Non possiamo che ribadire, però, che molto l'amministrazione si aspetta anche dalla partecipazione democratica e dai Consigli di Quartiere.

Tutto diventa inutile se lo sforzo di aggregazione sociale prodotto dai servizi pubblici non ha un riscontro solidale e costruttivo dei cittadini tutti.



## Il dibattito: donna è bello

Questo dibattito nato per essere una testimonianza del movimento femminile di Rozzano sulla nuova realtà del Consultorio, oltre a confermare la positività della scelta di questa struttura come uno dei primi nuclei di quella che dovrà essere l'Unità Socio-Sanitaria Locale, è scivolato necessariamente sul grande dibattito che vede oggi la donna come protagonista.

Ne sono uscite posizioni estremamente riflessive ed altre storicamente sconfitte. Non sarà certamente in queste righe che l'Amministrazione esprimerà posizioni o orientamenti che tra l'altro esprime ogni giorno nella sua politica amministrativa.

Rit eniamo sia più utile che il dibattito si presenti contraddittorio e problematico come le nostre giovani concittadine lo hanno proposto perchè questi temi entrino in tutte le case e facciano cultura.

**MARIA GRAZIA:** «Il consultorio è un servizio conquistato nel Paese soprattutto con la lotta delle donne. Esso dovrà avere una funzione di aggregazione sia per le donne che per la popolazione del quartiere superando la funzione di centro familiare per spingere la sua sfera di influenza nel sociale.

*I problemi di ordine sanitario, affettivo e sessuale interessano ragazzi e ragazze perchè tutti siamo interessati alla nostra vita».*

**TIZIANA:** «Quando ha richiesto i Consultori il movimento delle donne non voleva certamente dei dispensari di "pillole" o strutture dove la medicina della donna fosse attuata con maggiore serietà che nelle strutture ospedaliere ed in particolare nei reparti di ostetricia.

*Noi volevamo, con questo Consultorio, valutare*

*quali sono i problemi reali della donna nel quartiere, nella famiglia e nella fabbrica anche attraverso gli SMAL per quanto riguarda la novità e gli aborti bianchi.*

*Noi non pensiamo al Consultorio come il luogo dove troviamo il dottore che ti dà il consiglio utile e la ricetta pratica. Immaginiamo un luogo dove i problemi possono essere affrontati collettivamente e non con una visione privatistica della vita della donna.*

*Bisogna portare avanti, non solo un discorso di salute, ma sviluppare l'analisi del ruolo della donna in questa società.*

*Il problema è generale ma, qui a Rozzano, è ancora più accentuato data la forte immigrazione con conseguente bagaglio di "tabù" ancora profondamente radicati.*

*Oggi non si pone un problema di emancipazione ma di liberazione della donna. Liberazione da una repressione culturale subita da secoli, una condizione di inferiorità vissuta come norma».*

**PATRIZIA:** «Non sono d'accordo con Tiziana! Se la liberazione della donna deve portare ad una lotta contro l'uomo non mi va. Se alla donna, storicamente, è stato imposto il ruolo di madre di famiglia e custode dei figli è giusto dire che anche all'uomo è stato imposto il ruolo di maschio: cioè quello che procura il cibo.

*Per questo bisogna lottare con l'uomo per cambiare l'organizzazione della società, perchè anche l'uomo che lavora è uno sfruttato. Sono invece d'accordo con Tiziana quando dice che il Consultorio deve diventare un momento di aggregazione soprattutto per le donne, le ragazze e anche i ragazzi.*

*La disgregazione giovanile che troviamo anche a Rozzano non è un problema femminile. Cre- diamo di avere problemi diversi e nel frattempo non andiamo ad affrontare le cause che sono uguali per tutti. Se stiamo insieme magari riu- sciamo a trovare uno sbocco».*

**TIZIANA:** «*Emanciparsi vuol dire emanciparsi rispetto a... qualcuno o qualcosa.*

*Di arrivare allo stesso livello dell'uomo non ce ne frega niente. Bisogna vedere se la donna pen- sa esattamente come l'uomo o ha un suo punto di vista. Io sono donna e può darsi che le mie esigenze non siano uguali a quelle dell'uomo.*

**PATRIZIA:** «*Io ho fatto l'autocoscienza e sono convinta che questo tipo di esperienza costrui- sce un ulteriore ghetto per la donna. Durante questa esperienza mi sono sentita più chiusa. Parlavo con altre donne dei miei problemi ma poi, nella sostanza per mettere in chiaro certe cose, sentivo l'esigenza di verificarmi con un ra- gazzo o con i miei amici.*

*In quel periodo, nella mia scuola, sono rimasta emarginata in quanto anche i ragazzi, giusta- mente, sostenevano di avere problemi comuni.*

**TIZIANA:** «*Certo! Fino ad ora i maschi sono stati sempre fra di loro e noi dovevamo prepa- rare il caffè, oggi che le donne si trovano fra di loro fanno le vittime.*

**ANTONELLA:** «*Beh! però ci sono ragazzi che non la pensano così. Io conosco un ragazzo pie- no di problemi».*

**LUCILLA:** «*I problemi che ha una donna, sia che lavori in fabbrica sia che faccì la casalin- ga, penso siano gli stessi. Noi giovani comincia- mo a vivere le nostre prime esperienze di ses- sualità quando la donna più matura è già arri- vata al punto di essere completamente repressa dall'uomo. Questa nostra voglia di cambiare de- ve servire anche a loro. Anche alle nostre ma- dri».*

**TIZIANA:** «*Ma di queste cose se ne parla fra donne, non se ne parlerà mai con un uomo».*

**PATRIZIA:** «*Non si può dire che è colpa esclu- siva dell'uomo. Il rapporto di coppia è a due. Di sera non possiamo uscire e, adesso, anche di giorno perchè siamo violentate, oltre che moral- mente anche fisicamente. La rivalsa della don- na deve essere quella di parlare con l'uomo e non di averne paura.*

*L'uomo, anche i compagni, nei rapporti con la donna è il tipico maschio e noi riusciremo a cambiare proprio se partiamo da lui senza iso- larcì rifiutandolo».*

**TIZIANA:** «*Noi donne abbiamo un vuoto di se- coli. Non possiamo recuperare se non comin- ciamo a parlare fra di noi».*

**MARIA GRAZIA:** «*Non è vero! Io non faccio autocoscienza. Io non parlo fra donne. Ma non per una questione di principio ma perchè par- lare con l'uomo mi sembra più indicativo.*

*Il mio ragazzo mi capisce. Tu cerca di farti ca- pire dal tuo!*

*Emancipazione della donna vuol anche dire parlare con l'uomo, saperci discutere, e su tutti i problemi».*

**TIZIANA:** «*Ma cosa può capire! Lui non è una donna».*

**MARIA GRAZIA:** «*Se tu cerchi di capire la sua condizione di uomo lui cercherà di capire la tua condizione di donna».*

**LUCILLA:** «*Ma un uomo come fa a capire se il bambino piange o tu sei in cucina se avresti voglia di fare qualche altra cosa?»*

**MARIA GRAZIA:** «*E tu pensi che con l'autoco- scienza, se non si risolve il problema con l'u- omo, la situazione può cambiare?»*

**TIZIANA:** «*Se la donna non riesce a capire qua- le è stato il ruolo affidatogli nei secoli vuol dire che si è ormai adeguata. Se la donna fosse stata intelligente non si sarebbe trovata in questa situazione».*

**MARIA GRAZIA:** «*Ma chi gli ha levato l'intelli- genza?»*

**TIZIANA:** «*L'uomo!»*

Su queste ultime battute si chiude un dibattito che non si può dire non lasci motivi di rifles- sioni ulteriori.

Dall'interesse positivo nei confronti del Con- sultorio e dalle aspettative concrete e anche ir- razionali che ad esso vengono attribuite, si è espressa, con calore e consapevolezza, una più ampia problematica che anche nelle ultime bat- tute è forse utilmente sconcertante.

La prima parte del dibattito è finita, ora può continuare nelle case e fra i cittadini di Roz- zano.

Il Consultorio farà certamente la sua parte.

# ROZZANO NEL COMPRENSORIO

numero Comuni : 106  
Province interessate : MILANO  
popolazione residente : 3.249.901



# Comprensorio e riequilibrio dell'organizzazione del territorio

Il nostro Paese sta vivendo – sia pure attraverso inevitabili contraddizioni e resistenze – una fase fondamentale e nuova nel suo sviluppo storico: nuova per contenuto politico ed economico, nuova per valori culturali e ideali.

I furibondi colpi di coda della reazione più intransigente di questi anni supportati dalla provocazione cosciente di larghe fasce di disgregazione, danno il segno positivo di quanta paura faccia la consapevolezza democratica del Paese.

Parrebbe un non senso sostenere quanto sopra quando non passa giorno che non trasformi i mezzi di informazione in bollettini di guerra. Eppure, mai come in questi ultimi anni, pur nel fragore della strategia della tensione, si sono aperte prospettive risolutive nel nostro Paese. Vi sono in gioco le riforme della sanità, della scuola, della pubblica amministrazione e dei servizi di sicurezza.

Si è costituito il Sindacato unitario della polizia ed è in atto la riorganizzazione delle Forze Armate.

Riforme necessarie che non è mai stato possibile attuare possono portare certamente livelli di tensione di notevole portata.

Questi, a nostro giudizio, i motivi di fondo che hanno reso attuale i temi del rilancio delle autonomie locali, dalla Regione ai Comuni, della soppressione delle Provincie e della istituzione dei Comprensori.

Ma cos'è il Comprensorio?

Il Comprensorio è un'organizzazione territoriale di Comuni che hanno realtà socioeconomiche analoghe e nasce dall'esigenza di programmare indirizzi e scelte coordinate fra di loro.

Lo sviluppo economico-territoriale attuale pone, anche a Rozzano, problemi ed esigenze che non possono essere studiati e risolti se non in un'area territoriale più ampia di quella comunale.

L'Amministrazione comunale ha approvato all'unanimità la proposta di Piano territoriale comprensoriale del P.I.M. (Piano Intercomunale Milanese) scaturita dall'approvazione della Legge Regionale n. 52, esprimendo parere positivo sugli obiettivi, la strategia e la metodologia in esso contenuti, considerando gli indirizzi espressi coerenti con l'obiettivo di uno sviluppo controllato dell'area milanese di cui Rozzano è parte integrante.

Nel progetto comprensoriale elaborato dal P.I.M. si prevede l'espansione di 50.000 posti lavoro all'industria, su poli e direttrici esterne, e lo sviluppo delle attività terziarie nell'hinterland. Nelle aree agricole del Comprensorio (30% del territorio) è garantito l'uso del suolo per un periodo ventennale e la concessione di incentivi per lo sviluppo dell'agricoltura.

Il Comprensorio viene diviso in zone idro-geologiche con limiti tassativi ai consumi di acqua per le attività industriali.

È prevista la destinazione di strutture scolastiche e sanitarie parametricate ai bisogni dell'insieme del territorio.

È riaffermata la scelta dell'Amministrazione di costruire la scuola onnicomprensiva nel nostro territorio e di realizzare il decentramento del Policlinico in una nuova struttura che deve sorgere in località Ronchetto delle rane ad est di via Missaglia.

Un nuovo impegno. Rozzano nel Comprensorio.

# Le zone: interviste ai Presidenti dei Consigli di Quartiere

Iniziamo con questo numero del Bollettino del Comune una fase di ampio dibattito con le zone, fra le zone e con i Consigli di Quartiere che le rappresentano.

Come approccio a questo incontro, che auspichiamo ricco di contributi positivi, per una sempre più partecipata e aderente ai bisogni, politica amministrativa del Comune, abbiamo interpellato i Presidenti dei Consigli di Quartiere di Rozzano per la messa a punto di questo primo collegamento fra Amministrazione, cittadini e decentramento.

Le interviste che per motivi tecnici non è stato possibile realizzare collegialmente non riusciranno forse a dare una visione unitaria del complesso di problemi che investono il territorio di Rozzano ed il suo hinterland ma, in positivo, riusciranno forse a chiarire quali sono i bisogni specifici di ogni zona per dare elementi ad una visione complessiva ancora da costruire. Sono state formulate tre domande. Una relativa ai problemi specifici della zona, l'altra relativa al rapporto fra le zone e l'altra relativa al rapporto con l'Amministrazione.

Ecco le risposte, in parte sintetizzate, che ci auguriamo siano il più fedeli possibile al pensiero degli intervistati.

**Quali sono i problemi che ritenete più urgenti nella vostra zona?**

MAURO GALARDI - Presidente C. di Q. - Zona 1  
«Il problema che io ritengo più grave è quello della droga e della delinquenza minorile. È un problema che non può essere risolto con la caserma dei carabinieri. Vi è il pericolo che malgrado gli sforzi Quinto diventi una città dormitorio se non riusciamo a coinvolgere i giovani su una spinta ideale più ampia verso la cultura e verso la partecipazione collettiva dei servizi, dello sport, dell'uso sociale della musica.

Stiamo dibattendo il Piano Regolatore Generale e anche noi faremo le nostre proposte all'amministrazione. Abbiamo problemi di parcheggio nelle zone centrali. Vi è forse la necessità di sviluppare ulteriormente le attrezzature sportive ma, sono convinto, il problema di fondo rimane quello della devianza e dell'emarginazione.

Abbiamo fatto un'Assemblea ma anche noi dobbiamo farci le ossa. È assolutamente necessario che i cittadini siano più coinvolti.

*I Consigli di Quartiere non sono ancora entrati nella testa dei cittadini non perchè non abbiano poteri ma perchè manca la partecipazione.*

*Attraverso questo giornale vorrei quasi fare un appello ai cittadini: aiutateci anche solo con l'esperienza, riconquistiamo la voglia alla partecipazione perchè Quinto non diventi una città dormitorio e per riconquistare a nuovi modelli di vita anche i nostri giovani».*

MARIO LUVONI - Presidente C. di Q. - Zona 2  
«A differenza di Rozzano che è relativamente omogenea questa zona è costituita da tre quartieri con caratteristiche assolutamente diverse. Basti pensare che dei 450 laureati presenti nella zona 2 ben 300 sono a Cassino Scanasio e i restanti sono distribuiti a Vallambrosia e al 4°-5° lotto IACP per rilevare le differenze socio-economiche presenti.

*Queste differenze creano di fatto bisogni differenziati e con caratteristiche diverse.*

*A Cassino Scanasio pur essendoci stato l'impegno dell'Amministrazione per il verde e per le attrezzature sportive dato l'incremento della domanda e la necessità di stimolare forme di aggregazione fra i giovani bisognerà verificare la possibilità di dotare di verde e servizi la zona fra Cassino e la Tangenziale.*

*Altro problema emergente, dato il tipo di insediamento, è quello provocato dalla Legge sull'equo canone.*

*A Vallambrosia il problema preminente che ha visto il Consiglio di Quartiere particolarmente impegnato è stato quello della convenzione ALMA, un insediamento che prevede alcune migliaia di abitanti sul territorio con tutte le garanzie in servizi che devono essere assicurate. Inoltre non vi sono nella frazione ambienti adeguati ad una qualsiasi attività pubblica di massa che non siano i locali scolastici. È forse necessario, e il discorso è molto aperto con la scuola a tempo pieno, un utilizzo della struttura*

come centro di partecipazione e aggregazione reale.

Per il 4°-5° lotto IACP il discorso è ancora diverso. Si è arrivati ad un dialogo fra sordi, fra l'Istituto che da tempo rifiuta ogni opera di manutenzione attribuendo all'inquinato la poca cura per le strutture e per il verde e i cittadini che non essendo responsabili, nella stragrande maggioranza, di tale degradazione, rivendicano le giuste manutenzioni.

Il Consiglio di Quartiere si è fatto interprete del disagio tentando di individuare una possibile convergenza fra le organizzazioni degli inquilini ma, per il momento, non vi è stata possibilità di accordo.

Nell'attesa, senza accordo, vi è la certezza che non vi possono essere soluzioni».

**DOMENICO DI PASQUALE** - Presidente C.diQ. - Zona 3

«Inanzitutto i posti macchina e la chiusura della roggia che ha già provocato casi di mortalità di bambini.

Bisogna assolutamente che il Comune e l'Istituto Case Popolari trovino la forma per risolvere questo annoso problema.

Assistiamo alla distruzione dei prati e delle attrezzature di gioco per i bambini.

L'Istituto ha levato i custodi e ha messo i sorveglianti: non si sa dove sono e cosa facciano! Ci sono problemi di spazzatura. Il quartiere è nato con dei difetti all'origine e siamo consapevoli di ciò. Rimangono ciò nonostante i disagi in quanto nelle vie interne mancano addirittura i marciapiedi e vi sono situazioni di costante pericolo per i bambini.

C'è una questione sanitaria. L'Istituto oltre a non garantire nulla per la civile convivenza degli abitanti del quartiere non passa neppure a disinfettare cantine allagate.

La richiesta che abbiamo fatto al Comune è di utilizzare i mezzi che ha a sua disposizione per vincolare l'Istituto alle proprie responsabilità.

Tempo fa, durante un assemblea, ho sollecitato un rapporto più intenso fra le zone 3-4-1 per i problemi di viabilità, di posti macchina e verde che a mio avviso sono comuni.

A questo proposito abbiamo proposto l'apertu-

ra di nuove vie che attendiamo di poter verificare».

**WALTER MORESCHI** - Presidente del C. di Q. - Zona 4

«Noi abbiamo un problema geografico. Rozzano ex capoluogo, Quartiere IACP, la zona artigianale e della piccola industria. Fra gli altri un grosso problema di trasporti.

Noi abbiamo una realtà differenziata che non presenta analogie con altre zone. Nella 4 la parte più funzionale è il quartiere artigianale.

Nel Villaggio sta affiorando un fenomeno droga e conseguentemente una delinquenza minore che mostra la sua presenza anche nella scuola.

Un fenomeno da osservare con particolare attenzione se si pensa che di contro vi sono palestre zeppe di ragazzi recuperati dall'attività sportiva.

È necessario responsabilizzare il maggior numero di persone alla gestione dei problemi della zona. Credere nel decentramento e creare le condizioni perché esso funzioni è una scelta politica.

**Quali sono i rapporti fra le zone?**

**MAURO GALARDI** - Zona 1

«Il ruolo del Consiglio di Quartiere non deve limitarsi a vedere i buchi nella strada. Ci dovrebbe essere più collaborazione fra un quartiere e l'altro per evitare assurdi campanilismi. Il decentramento deve vedere i problemi locali avendo la capacità di legarli a scelte generali prioritarie.

In questo momento stiamo discutendo il Piano Regolatore Generale con i Cittadini. Noi ci troviamo in difficoltà e abbiamo l'esigenza di avere una collaborazione dell'Amministrazione e delle zone per dare contributi che leghino l'interesse di zona a quello generale. Sono convinto che i Consigli devono saper funzionare evitando il particolare per non creare piccole repubbliche e per rendere più omogenee e unificanti le scelte dell'Amministrazione».

**MARIO LUVONI** - Zona 2

«Noi facciamo un discorso di difesa del verde, di scelte comuni nel territorio che coinvolgano le zone, l'Amministrazione, i partiti politici democratici, i sindacati, le zone imprenditoriali e

sociali per la difesa, la conservazione e l'arricchimento del patrimonio comune.

*I rapporti con le altre zone e con l'Amministrazione devono certamente essere intensificati.*

*Oggi mi sembra prioritario per la partecipazione reale dei cittadini e la conoscenza reale dei problemi delle zone stesse.*

*Un lavoro lungo e complesso».*

**DOMENICO DI PASQUALE - Zona 3**

*«Il rapporto con le zone è carente al 90% ed è difficile individuarne le cause. Stiamo facendo un'azione per i prezzi dei pulmann ma non vi è stata la possibilità di incontrarsi.*

*Questo Consiglio di Quartiere è stato praticamente fermo per 8 mesi data la costante assenza dei consiglieri e solo negli ultimi tempi ha ripreso una attività partecipata e costruttiva. Vi è un'assoluta necessità di maggiore collaborazione fra le zone data anche la forte presenza di devianza e di droga che richiede un impegno comune per affrontarla.*

*Da parte nostra abbiamo organizzato per due giorni la pulizia del quartiere, abbiamo fatto la festa degli alberi per responsabilizzare le nuove generazioni alla difesa del verde e intendiamo fare un discorso unitario con gli altri quartieri e l'Amministrazione per ridurre l'aumento del biglietto dei pulmann o estenderne la validità fino alla cerchia dei navigli».*

**WALTER MORESCHI - Zona 4**

*«Le linee che siamo riusciti a tracciare unitamente alle zone vertono sulla rieducazione al rispetto del verde attraverso la scuola con assemblee e coinvolgendo altri genitori. Abbiamo pensato di verificare meglio l'ubicazione delle classi per confermare un criterio serio di provenienza degli alunni. La sede del Consiglio di Quartiere è aperta tutte le sere con un'ampia possibilità di informare la popolazione anche sull'attività del Consultorio per creare le premesse di una nuova partecipazione e responsabilizzazione individuale dei cittadini».*

**Quale ruolo deve assumere il decentramento nei confronti dell'Ente Locale?**

**MAURO GALARDI - Zona 1**

*«I Consiglieri di quartiere sanno sicuramente che con la riforma Visentini, che ha levato agli*

*Enti Locali ogni possibilità di controllo delle evasioni fiscali e quindi di un finanziamento diretto, le possibilità economiche degli stessi sono state soffocate.*

*I Consiglieri sanno sicuramente anche che con la nuova Legge Stammati è stata bloccata l'assunzione di personale.*

*All'interno di queste considerazioni la zona 1 non può che esprimere un favorevole parere nei rapporti con l'Amministrazione in quanto nulla di quanto proposto è rimasto sino ad ora senza risposta».*

**MARIO LUVONI - Zona 2**

*«Possiamo dire che il rapporto è corretto e positivo anche se ovviamente dialettico. Tanti sono i problemi. Non si può negare quanto in scuole, attrezzature e iniziative il Comune ha fatto fino ad ora. E di questi giorni l'apertura della nuova palestra di Cassino.*

*Continueremo a chiedere certo, senza dimenticare però che la politica del Comune deve essere unitaria contribuendo a definire le priorità».*

**DOMENICO DI PASQUALE - Zona 3**

*«Il rapporto è buono anche se va detto che è necessario mettere a disposizione dei Consigli più strumenti per portare avanti l'attività. Anche la possibilità che viene data alle zone di potersi esprimere attraverso il giornale comunale è senz'altro positivo. Rimane comunque il problema che anche la realizzazione di volantini, le telefonate e la benzina per lo spiccheraggio finiscono per essere a carico del Presidente o del Consiglio.*

*Spero che al più presto venga approvato il regolamento per il quale qualche modifica non sarebbe inopportuna per evitare inutili conflittualità fra le zone e l'Amministrazione.*

**WALTER MORESCHI - Zona 4**

*«Per iniziare una più puntuale ed autonoma elaborazione abbiamo richiesto all'Assessore una persona che possa seguire l'attività delle zone».*

*Questo è quanto espresso nella sostanza nelle interviste sicuramente più lunghe e dettagliate. Come premezzo non è stato possibile trascrivere tutto. Emergono già da questi interventi momenti positivi di un dibattito che deve continuare.*

# Anche a Rozzano il problema occupazionale

*I problemi del lavoro hanno assunto una dimensione drammatica sia nel nostro Paese che in tutto il mondo capitalistico.*

*La crisi del petrolio ha evidenziato la intrinseca debolezza dell'intera economia italiana che, fino al 1970, era riuscita a mantenere in pareggio o in avanzo la bilancia dei pagamenti.*

*Oggi, per gravi errori di politica economica, è aumentata la dipendenza economica del nostro Paese dall'estero soprattutto per i prodotti agricolo-alimentari, con grave danno per la nostra moneta soggetta a continue svalutazioni e minacce alla stabilità del salario e all'occupazione.*

*Da una indagine condotta dall'ISTAT del luglio 1976 risultava un fatto singolare.*

*Aumentavano infatti sia gli occupati che i disoccupati.*

*Il fenomeno non può meravigliare in quanto i dati sull'occupazione non possono fare a meno di essere riferiti all'aumento della popolazione e solitamente non contemplano fra i non occupati la popolazione femminile che non abbia avuto almeno una volta l'accesso al lavoro.*

*È comunque accertato (pur non disponendo ancora di un censimento completo che contempli anche la popolazione femminile in età lavorativa) che i giovani in cerca di prima occupazione sono ormai tre milioni, dei quali oltre il 60% concentrato nel mezzogiorno e il 40% provvisto di diploma di scuola media superiore o di laurea.*

*Purtroppo, anche nel nostro Comune, il fenomeno della disoccupazione va diventando un problema serio.*

*I settori che risentono maggiormente il peso della crisi sono gli stessi presenti nel territorio nazionale: abbigliamento, meccanica, edilizia e settore impiegatizio.*

*Il problema, in sostanza, esiste anche a Rozzano e forse più grave di quanto denunciato dal collocamento.*

*Vi sono donne costrette a fare le casalinghe sia per la difficoltà dell'inserimento nel settore produttivo sia perchè espulse e ricondotte a quel ruolo.*

*Vi sono giovani che prolungano la permanenza scolastica e altri che non ricorrono alle iscrizioni nelle liste dei disoccupati, altri che si rifiu-*

giano nella droga o nella ricerca del guadagno facile della delinquenza organizzata.

E, dunque, urgente prendere concrete e realistiche misure che creino fiducia nei giovani. È urgente creare una nuova tensione morale e ideale aprendo nuove prospettive di sbocchi occupazionali e professionali adeguati.

In questo senso la Legge sull'occupazione di 600.000 giovani, approvata in questi giorni al Senato è già un segno di nuova volontà e di nuovi indirizzi governativi.

È chiaro comunque che la natura strutturale della crisi richiede scelte coraggiose e una programmazione democratica fondata sul più largo consenso fra tutti i partiti costituzionali.

Dalla crisi si esce soltanto se si promuove un forte e qualificato rilancio degli investimenti pubblici e privati che superi il crescente divario fra domanda e offerta di lavoro.

Occorre una vasta mobilitazione di massa nei luoghi di lavoro, nei quartieri e nei comuni per creare un possente schieramento unitario di forze politiche e sindacali che dia al problema della riconversione produttiva i contenuti che

vanno nell'interesse della classe operaia e del vasto movimento dei lavoratori.

I lavoratori, per parte loro, dovranno farsi carico anche delle esigenze degli altri strati produttivi con un'unica strategia che unifichi le varie esigenze per far scaturire l'esigenza di rinsaldare vincoli di solidarietà fra occupati e disoccupati, fra lavoratori e giovani in cerca di occupazione, con le donne respinte dalla produzione, fra nord e sud, fra campagna e città. Occorre anche scoraggiare l'azione di quanti ricorrono a forme di lotta sbagliate che portano inevitabilmente all'isolamento, alla divisione, alla sconfitta.

È questa l'occasione e il momento di dimostrare tenuta e manifestare appieno la maturità raggiunta dalla classe operaia ed il suo ruolo di classe dirigente del Paese. In unità con le altre forze democratiche e popolari per una profonda svolta democratica nella direzione politica del Paese.

Per quanto riguarda Rozzano, ancora una volta, coerentemente, rinnoviamo e facciamo nostro questo appello.



# INDIRIZZI E NUMERI DI TELEFONO DA RICORDARE

---

<b>Pronto Soccorso</b> (piazza XXIV maggio) Milano . . . . .	Tel. <b>835.08.60</b>
<b>Croce Viola</b> per trasporto ammalati . . . . .	Tel. <b>825.42.22</b>
<b>Ospedale Policlinico</b> (via F. Sforza) Milano) . . . . .	Tel. <b>58.16.55</b>
<b>Levatrice Condotta</b> (Giannini) Rozzano . . . . .	Tel. <b>825.00.07</b>
<b>Veterinario Condotta</b> (dr. Fedeli) Lacchiarella . . . . .	Tel. <b>905.20.28</b>
<b>Ufficio Igiene</b> di Rozzano . . . . .	Tel. <b>825.72.11</b>
<b>Carabinieri</b> - Gratosoglio (Milano) . . . . .	Tel. <b>826.03.86</b>
<b>Carabinieri</b> - Rozzano, v.le Romagna ang. v.le Lazio . . . . .	Tel. <b>825.51.91</b>
<b>Carabinieri</b> (Pronto intervento) . . . . .	Tel. <b>62.20</b>
<b>Polizia</b> (S.O.S.) . . . . .	Tel. <b>113</b>
<b>Vigili Urbani</b> (dalle ore 7 alle 20) Rozzano . . . . .	Tel. <b>825.80.51</b>
<b>Vigili del fuoco</b> (Pompieri) . . . . .	Tel. <b>3.49.99</b>
<b>Impianto gas</b> (guasti) . . . . .	Tel. <b>825.10.56</b>
<b>Impianto corrente elettrica (ENEL)</b> guasti . . . . .	Tel. <b>447.58.41</b>
<b>Impianto corrente elettrica (AEM)</b> guasti . . . . .	Tel. <b>36.92</b>
<b>Pronto intervento fabbricati dello IACP</b> 1 <sup>a</sup> zona 8462696 - 8463085 . . . . .	Tel. <b>73.92</b>
<b>Taxi</b> (viale Lombardia) Rozzano . . . . .	Tel. <b>825.57.45</b>
<b>Centro informazioni IACP</b> (via Mandorli 29) Rozzano . . . . .	Tel. <b>825.43.98</b>

---

## **Orario degli uffici Comunali aperti al pubblico:**

Gli uffici sono aperti al pubblico tutti i giorni, sabato compreso dalle ore 8 alle ore 11,30 escluso l'ufficio di Segreteria che è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.

---

## **Attività culturali:**

Dal Lunedì al Sabato presso il Centro Civico è aperta la Biblioteca Comunale dalle ore 15 alle 17.

---

## **Contro i tumori:**

Presentarsi presso il nostro Ambulatorio Comunale di via Liguria, dove l'ostetrica Condotta effettuerà i prelievi nel seguente orario:

Martedì e Giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18.

Per ogni chiarimento, delucidazione o appuntamento, presentarsi in ambulatorio dalle ore 10,30 alle ore 12,30 tutti i giorni escluso il sabato.

---

## **Si informano i cittadini che sono istituiti regolari turni festivi e notturni fra le Farmacie.**

### **Nei giorni feriali:**

dalle ore 12,30 alle ore 15,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 200);

dalle ore 19,30 alle ore 8,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 300);

### **Nei giorni festivi:**

dalle ore 8,30 alle ore 12,30 (farmacia di turno a battente aperto);

dalle ore 12,30 alle ore 8,30 (farmacia di turno a battente chiuso con diritto chiamata - L. 300).



▲ La nuova sede dell'Ambulatorio Comunale e del Consultorio preventivo.

## Il personale del Consultorio è composto da:

### **GINECOLOGA**

Per il controllo periodico della gravidanza, per la cura della sterilità, per la procreazione libera e consapevole, per la informazione ed educazione sessuale.

### **PEDIATRA**

Per la salute del bambino durante tutto il suo sviluppo.

### **PSICOLOGO**

Per l'integrità psicologica della coppia, del bambino, della famiglia.

### **OSTETRICA**

Per la prevenzione dei tumori al collo dell'utero (Pap-Test).

### **ORTOFONISTA**

Per l'educazione dei bambini con difficoltà di linguaggio.

### **ASSISTENTE SOCIALE**

Per il collegamento delle attività nel territorio.

### **ASSISTENTE SANITARIA**

Per la collaborazione con gli operatori sanitari.

Per appuntamenti e informazioni rivolgersi al Consultorio in V.le Liguria tutti i giorni dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 18.

# PROGRAMMA CULTURALE ESTIVO

<b>11/6</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Valleambrosia</b>
<hr/>		
<b>12/6</b> – Teatro Uomo «Io clown»	<b>ore 18</b>	<b>Valleambrosia</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Valleambrosia</b>
<hr/>		
<b>2/7</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Cassino Scanasio</b>
<hr/>		
<b>3/7</b> – Teatro con i Mimi di «Grock»	<b>ore 18</b>	<b>Cassino Scanasio</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Cassino Scanasio</b>
<hr/>		
<b>9/7</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Quinto Stampi</b>
<hr/>		
<b>10/7</b> – Mantegazza: «L'arca di Braccio di ferro»	<b>ore 18</b>	<b>Quinto Stampi</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Quinto Stampi</b>
<hr/>		
<b>16/7</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Rozzano ex cap.</b>
<hr/>		
<b>17/7</b> – Teatro delle briciole: «I Re tonti»	<b>ore 18</b>	<b>Rozzano ex cap.</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Rozzano ex cap.</b>
<hr/>		
<b>23/7</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Ponte Sesto</b>
<hr/>		
<b>24/7</b> – Teatro Ferrari di Parma	<b>ore 18</b>	<b>Ponte Sesto</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Ponte Sesto</b>
<hr/>		
<b>30/7</b> – Concerto della Banda	<b>ore 21</b>	<b>Rozzano centro</b>
<hr/>		
<b>31/7</b> – Mantegazza: «L'arca di Braccio di ferro»	<b>ore 18</b>	<b>Rozzano centro</b>
– Orchestra Rota - Ballo popolare	<b>ore 21</b>	<b>Rozzano centro</b>